

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 15

Solennità Assunzione della Beata Vergine Maria

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Ferdinando, Rosina e Antonietta.

Ore 10,30: S. Messa alle Ghiaie nella cappellina di San Rocco in suffragio di Flavio. (Non c'è la Messa in parrocchia).

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Ivano, Narciso e Francesco.

Lunedì 16

S. Rocco, Terziario francescano pellegrino e taumaturgo

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Don Olivo Carrara

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario

Ore 20,00: S. Messa alla cappella nel parco delle Ghiaie. A seguire breve processione per il seguente tragitto: Via Fornacetta, Via del Brembo e Passaggio Legler. Benedizione finale. Si invita ad addobbare le vie del passaggio della processione.

Martedì 17

Inizio novena S. Alessandro

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Don Luigi Cavagna.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Mercoledì 18

Ore 7,45: S. Messa in suffragio defunto Bonalumi.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 21,00: Adorazione Eucaristica in Chiesina aperta a tutti.

Giovedì 19

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Pezzotta Raffaella e Rottini Ferdinando.

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 21,00: In Chiesa Parrocchiale teatro: "Sono stato" Elegia per Paolo Borsellino.

Venerdì 20

S. Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore della Chiesa

Ore 7,45: S. Messa in suffragio di Don Luigi Arizzi

Ore 17,15: Recita del Santo Rosario.

Ore 21,00: In Chiesa Parrocchiale teatro: "Camelli a Barbiana" con Luigi d'Elia

Sabato 21

S. Pio X (Giuseppe Sarto), papa

Ore 18,00: S. Messa prefestiva in suffragio di Don Vittorio Consonni;

Boroni Bruno

Ore 21,00: In Chiesa Parrocchiale Coro "Voci del Brembo".

Domenica 22

XXI Domenica del tempo Ordinario "Anno B"

Beata Vergine Maria Regina

Ore 8,00: S. Messa in suffragio di Fernando Zanatta.

Ore 10,30: S. Messa in suffragio di tutti i defunti della Comunità.

Ore 18,00: S. Messa in suffragio di Castelli Giuseppe sacrista.

Ore 19,30: In Oratorio tombolata ed estrazione biglietti Lotteria. Servizio Bar e ristorazione (pane, cotechini, formaggio, trancio di pizza e patatine).

PREGHIERA

Maria, tu sei la Madre di Cristo già risorta e partecipi della vita eterna in lui. Questo destino di pienezza e di beatitudine mediante la fede che la Chiesa ha certificata è argomento consolantissimo della nostra speranza finale d'un simile destino offerto anche a noi per l'ultimo giorno dopo la storia dell'umanità nel tempo. Maria, tu per divina predilezione hai raggiunto la perfezione, la beatitudine, la gloria, la vita a cui anche a noi è dato aspirare. La tua umile ed unica esistenza terrena ce ne mostra la duplice condizione: l'immacolata integrità della tua anima e del tuo corpo e l'unione incomparabile della tua esistenza con quella di Cristo. Come un riflesso incantevole come un invito corroborante la tua figura celeste, Maria, si proietta oggi sopra di noi ci svela maternamente le nostre miserie ma insieme insegna anche a noi figli del nostro secolo la formula della salvezza l'integrità e la grazia della vita cristiana. Onoriamo in te, Maria, la tua eccezionale fortuna e ti preghiamo affinché ravvivi in noi Quell'innocenza che ha il segreto la promessa della risurrezione immortale.

**Parrocchia S. Alessandro m.
Paladina 15 Agosto 2021**

Solennità Assunzione della Beata Vergine Maria



*“ il bambino
ha sussultato
di gioia nel
mio grembo.”*

Prima Lettura: Apocalisse 11,19; 12,1-6.10

Salmo responsoriale: (44/45) Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Seconda Lettura: Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (15,20 - 27a)

Vangelo: Luca (1, 39 - 56)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre». Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua

La liturgia per esprimere il mistero dell'assunzione di Maria, innalzata alla gloria del cielo in corpo e anima ricorre a tre testi biblici. Il primo, tratto dall'Apocalisse, parla del segno grandioso di una donna vestita di sole.

Il secondo, tratto dalla Prima lettera di san Paolo ai Corinzi, spiega che la risurrezione avviene secondo un certo ordine. Il Vangelo non parla dell'assunzione di Maria, ma parla della Visitazione, perché in questa occasione Maria ha espresso quei sentimenti che dovevano essere suoi anche nel grande giorno della sua assunzione. Sono i sentimenti espressi nel Magnificat.

E' significativo che Maria canti il suo Magnificat in un'occasione di grande carità fraterna.

Maria ha ricevuto l'annuncio che sarebbe diventata madre del Figlio di Dio; ma, sapendo che Elisabetta, sua parente, aspettava un bambino nonostante la sua età avanzata e che quindi aveva bisogno di aiuto, è stata spinta dalla carità divina ad andare a trovarla.

Il contatto con Maria è occasione di grandi grazie.

Dice il Vangelo che «appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo ed Elisabetta fu piena di Spirito Santo».

In questa comunicazione di grazie, Maria esprime i suoi sentimenti di riconoscenza e di amore pieno di gratitudine a Dio, che ha fatto grandi cose in lei.

Il Magnificat è un canto profetico, perché annuncia, in modo misterioso, l'esaltazione di Maria stessa nell'evento dell'assunzione. Infatti, in quel momento ella ha potuto proclamare con un'esultanza ancora più forte: «L'anima mia magnifica il Signore[...]. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. Questo canto di Maria esprime veramente la sua immensa gratitudine per l'opera divina in lei.

Quindi già al momento della nascita di Gesù ella poteva dire: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente».

E così anche sul Calvario, pur tra i dolori grandissimi per la morte di suo Figlio, ella ha potuto dire: «Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente», perché lì è diventata madre dei discepoli di Gesù, madre nello spirito.

Infine, Maria ha potuto esprimere la sua gioia e la sua gratitudine in maniera definitiva e perfetta nel momento della sua assunzione. Nel giorno dell'Assunzione, anno dopo anno, tutte le generazioni proclamano la beatitudine di Maria, la sua grande gioia, tutta permeata di gratitudine verso il Signore. L'assunzione è un privilegio di Maria, perché Dio non poteva lasciare che fosse abbandonato alla corruzione il corpo che aveva accolto il Figlio suo per dargli la carne e il sangue di cui aveva bisogno per compiere la redenzione del mondo.

Gesù allora è venuto a riprendere sua madre dopo la sua «dormizione», come si dice, per associarla pienamente alla sua gloria in cielo. E da lì Maria continua la sua opera materna a favore della Chiesa e per dare ai cristiani la fiducia di essere guidati verso Dio in modo molto sicuro.

Ella viene per soccorrere i deboli, per guarire i malati, per invitare tutti alla conversione, per darci la speranza che alla fine potremo raggiungerla in cielo.

Maria glorificata non ci abbandona, anzi la possiamo sentire molto vicina a noi. E questo porta nella nostra vita gioia e fiducia.

L'Assunzione di Maria al cielo in anima e corpo è l'icona del nostro futuro, anticipazione di un comune destino: annuncia che l'anima è santa, ma che il Creatore non spreca le sue meraviglie: anche il corpo è santo e avrà, trasfigurato, lo stesso destino dell'anima. Perché l'uomo è uno. I dogmi che riguardano Maria, ben più che un privilegio esclusivo, sono indicazioni esistenziali valide per ogni uomo e ogni donna. Lo indica benissimo la lettura dell'Apocalisse: vidi una donna vestita di sole, che stava per partorire, e un drago. Il segno della donna nel cielo evoca santa Maria, ma anche l'intera umanità, la Chiesa di Dio, ciascuno di noi.

Contiene la nostra comune vocazione: assorbire luce, farsene custodi (vestita di sole), essere nella vita datori di vita (stava per partorire): vestiti di sole, portatori di vita, capaci di lottare contro il male (il drago rosso). La festa dell'Assunta ci chiama ad aver fede nell'esito buono, positivo della storia: la terra è incinta di vita e non finirà fra le spire della violenza; il futuro è minacciato, ma la bellezza e la vitalità della Donna sono più forti della violenza di qualsiasi drago.

Il Vangelo presenta l'unica pagina in cui sono protagoniste due donne, senza nessun'altra presenza, che non sia quella del mistero di Dio pulsante nel grembo. Nel Vangelo profetizzano per prime le madri.

«Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo». Prima parola di Elisabetta, che mantiene e prolunga il giuramento irrevocabile di Dio: Dio li benedisse, e lo estende da Maria a ogni donna, a ogni creatura. La prima parola, la prima germinazione di pensiero, l'inizio di ogni dialogo fecondo è quando sai dire all'altro: che tu sia benedetto.

Poterlo pensare e poi proclamare a chi ci sta vicino, a chi condivide strada e casa, a chi porta un mistero, a chi porta un abbraccio: «Tu sei benedetto».

Dio mi benedice con la tua presenza, possa benedirti con la mia presenza. «L'anima mia magnifica il Signore». Magnificare significa fare grande.

Ma come può la piccola creatura fare grande il suo Creatore? Tu fai grande Dio nella misura in cui gli dai tempo e cuore. Tu fai piccolo Dio nella misura in cui Lui diminuisce nella tua vita.

Santa Maria ci aiuta a camminare occupati dall'avvenire di cielo che è in noi come un germoglio di luce. Ad abitare la terra come lei, benedicendo le creature e facendo grande Dio.